

Diocesi di Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti

UFFICIO di PASTORALE SOCIALE e del LAVORO

# dalla terra e dal lavoro: pane per la vita



***SUSSIDIO DI  
ANIMAZIONE***

**per la traduzione e comprensione del Messaggio  
della 69esima Giornata  
Nazionale del Ringraziamento.**



## **INTRODUZIONE**

**A cura di don Mimmo Natale**

La celebrazione della 69esima Giornata del Ringraziamento per i frutti della terra, che avrà al centro il tema del PANE, ci vedrà protagonisti dell'accoglienza nel nostro territorio dei delegati nazionali della Conferenza Episcopale Italiana e delle sigle sindacali di ispirazione cristiana legate al mondo dell'agricoltura.

La nostra terra si porta dietro una lunga tradizione di esperienza legata al grano e alle sue trasformazioni, ma anche tante ferite e incongruenze legate alla contaminazione, inquinamento e qualità del cibo.

Non potevamo allora non soffermarci a riflettere con le nuove generazioni, sempre attente e sensibili alla bellezza della vita, su temi che riguardano il futuro e la qualità dell'esistere.

Abbiamo pensato il presente sussidio come uno strumento in mano ad educatori, formatori, maestri e docenti che potesse dialogare in maniera simpatica e idonea con i linguaggi delle nuove generazioni.

Intorno al tema del pane, cibo semplice e fondamentale di tutte le culture, si intersecano tante dinamiche fondamentali che vanno dal rispetto della terra, come madre feconda da custodire e non inquinare, al tema dell'alimentazione e della sua qualità, passando per l'idea del lavoro faticoso e necessario e arrivando al godimento della meraviglia, dei profumi, sapori per i frutti e risultati della trasformazione fantasiosa dell'uomo....

Ed ecco allora 5 schede laboratoriali e contenutistiche su terra, alimentazione, pane, lavoro, ringraziamento e due schede di film proposti per cineforum di dibattito e approfondimento.

Come Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro restiamo a disposizione per qualsiasi approfondimento futuro, certi che la speranza del futuro passa dal sapere, dal conoscere, riflettere, domandare...

## ISTRUZIONI PER L'USO

Carissimo/a,  
questo strumento è rivolto a te insegnante, animatore, educatore, catechista o a chiunque abbia la splendida responsabilità di guidare un gruppo in formazione.

In questo sussidio abbiamo provato a sviscerare e rileggere il messaggio per la 69esima Giornata nazionale del Ringraziamento attraverso 5 concetti chiave:

- 1. TERRA**
- 2. ALIMENTAZIONE**
- 3. PANE**
- 4. LAVORO**
- 5. RINGRAZIAMENTO**

Per ogni parola troverai:

- Uno stralcio del messaggio dei Vescovi dal quale partire con la riflessione
  - Una canzone che possa aiutarci a reinterpretare il tema
    - Una breve riflessione sul tema
- Un'attività o un gioco da proporre ai ragazzi del gruppo che seguiamo
  - Un impegno concreto da assumersi con i ragazzi
- Un approfondimento sul tema estrapolato dall'Enciclica Laudato Sii
  - Un simbolo che possa aiutare a consolidare la memoria dell'esperienza.
    - Una sitografia grazie alla quale avere nuovi spunti di riflessione

Non ti resta che lanciarti nella lettura e decidere come utilizzare al meglio questa proposta stravolgendola, rivoluzionandola, ampliandola o riducendola perché solo tu, con la tua conoscenza dei ragazzi, con la tua creatività, con la tua esperienza saprai trasformare queste pagine in un'esperienza indimenticabile.

# 1. TERRA



“Il profumo di pane evoca nella vita quotidiana un gusto di cose essenziali, saporite; per molti ricorda un contesto familiare di condivisione e di affetto, un legame alla terra madre. Non a caso, quando il Salmo 104 ringrazia il Creatore per i doni che vivificano l’essere umano ed il creato, è proprio nel pane che tale lode ha un punto culminante: «Tu fai crescere l’erba per il bestiame e le piante che l’uomo coltiva per trarre cibo dalla terra, vino che allietta il cuore dell’uomo, olio che fa brillare il suo volto, e pane che sostiene il suo cuore» ( Sal 104,14-15). Il canto del salmista raccoglie in un unico movimento la lode a Dio per il dono che viene dalla terra e quella per l’operare laborioso degli esseri umani che la coltivano”

*Dal Messaggio per la 69ª Giornata nazionale del Ringraziamento (10 novembre 2019)*



**SORELLA TERRA**

*(Laura Pausini)*

Sorella terra, ascolto te  
ogni conchiglia oceano è  
e poi, ogni foglia è un battito  
che sa, vibrare all'unisono con noi  
se vuoi  
sorella terra, che pace dai  
coi tuoi deserti e i tuoi ghiacciai  
così sento nel mio spirito, di te quell'infinito anelito, perché  
le tue foreste  
sono il mio respiro, sai  
e non è più terrestre l'emozione che mi dai  
che mi dai  
così, fino a perdermi  
nell'armonia celeste, di quest'estasi  
ma guardarti a volte che male fa  
ferita a morte dall'inciviltà  
così, anch'io divento polvere, e mi disperdo  
dentro, un vento a raffiche, perché  
le tue foreste sono il mio respiro, sai  
e non è più terrestre l'emozione che mi dai  
che mi dai  
così, fino a perdermi, nell'armonia celeste di  
quest'estasi



La terra è lo scenario dal quale tutto nasce, è la dispensa di ogni essere umano, è lo scrigno di tesori che l'uomo da sempre custodisce per trarne la propria sopravvivenza. Questa terra va coltivata con amore perché non dev'essere deturpata, questa terra va ascoltata nei suoi segni e nei suoi cambiamenti, va compresa nei suoi meccanismi. La nostra amata terra non va interpretata come schiava piegata al volere dell'uomo, ma come sorella che si prende cura di noi e che allo stesso tempo da noi merita di essere custodita. I primi passi per coglierne l'essenza è ammirarne la bellezza e la meraviglia passano attraverso l'attenzione che dobbiamo riservare nel cogliere il prodigio di piccoli fenomeni naturali che ogni giorno donano al nostro pianeta le straordinarie caratteristiche che consentono alla vita di perdurare su di esso.



## SCATTA LA TERRA

*Attività per ragazzi di scuola primaria e media inferiore*

**Finalità:** aiutare i ragazzi a riflettere sulla bellezza del creato e su come la terra possa essere generatrice di straordinari prodigi

**Destinatari:** 6 - 13 anni i (variante 14-18 anni)

**Durata:** 2 ore

**Spazio necessario:** aperto e chiuso

**Occorrente:** macchine fotografiche o dispositivi mobili con fotocamere, software di video-montaggio.

**Istruzioni:** L'attività si divide in due fasi: la prima all'aperto e la seconda al chiuso. I ragazzi, divisi in piccoli team di fotoreporter, saranno invitati ad andare in giro per la città o il quartiere alla ricerca di "scatti di stupore". Nello specifico dovranno riuscire ad immortalare in una foto o in un piccolo filmato qualcosa che mostri come la terra sia gravida di tante piccole meraviglie.

Nella seconda fase i ragazzi torneranno in aula e, con l'aiuto dei docenti, monteranno tutto il materiale raccolto andando a creare un cortometraggio che possa far conoscere la bellezza del mondo naturale in maniera molto incisiva. La canzone di Laura Pausini "Sorella Terra" rappresenterà la colonna sonora del video che si concluderà con alcune domande provocatorie che gli autori del video rivolgeranno ai telespettatori (es. cosa fai tu per proteggere tutta questa bellezza? Hai mai ferito la tua terra?...).

Il video risultato dell'iniziativa potrebbe essere rilanciato sul sito dell'istituto scolastico o della parrocchia ed essere mostrato in manifestazioni nelle quali si invitano le famiglie.

**Variante per ragazzi di scuola superiore:** con i più grandi, ovviamente, si può alzare sia il livello tecnico che la qualità di approfondimento. Nella fase di condivisione e preparazione del materiale raccolto è importante stimolare la conversazione tra i giovani sulla scelta delle domande provocatorie da lanciare alla fine del video provando già a rispondere con i ragazzi stessi.

**Alcune attenzioni educative e condivisione finale:** Sia con i bambini che con i ragazzi e i giovani è importante cercare costantemente di non banalizzare il tema della bellezza della terra e dei suoi frutti. Bisogna sottolineare con forza quanto fragile e delicata sia questa bellezza e di come l'operato dell'uomo possa minacciarla.



## La bellezza della terra la porto sempre con me...

Da oggi proverò ad osservare con attenzione i prodigi della terra e dei suoi frutti. Cercherò di custodire tale bellezza raccontandola a chi mi circonda. Ogni giorno, guardandomi intorno, cercherò uno “scatto di stupore” e lo racconterò ai miei compagni di classe sottolineando cosa c’è di prodigioso in esso.



## Continuiamo la riflessione con la “Laudato sii” di Papa Francesco

1. «Laudato si’, mi’ Signore», cantava san Francesco d’Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l’esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: «Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba».

2. Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell’uso irresponsabile e dell’abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c’è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell’acqua, nell’aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c’è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.

### Un simbolo da portare con sé



Un mucchietto di terra, in un sacchetto, da portare sempre con noi o da lasciare in vista nella nostra aula. Un mucchietto di terra per tutti è la cosa più semplice che esista, quasi inutile. Per noi quella semplicità da oggi in poi significherà bellezza.

Terra, bellezza da custodire.



**Per saperne di più:**

<https://www.unric.org/it/agenda-2030>

[https://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations/paris\\_it](https://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations/paris_it)

## 2. ALIMENTAZIONE



“Nel pane si illumina, dunque, la realtà benedetta con cui ha a che fare l’opera preziosa di chi lavora la terra. Scopriamo così che anche in tale ambito l’unico dono di vita del Creatore dà luogo ad una varietà di forme: tra le cose belle che esprimono la cultura di un territorio c’è la varietà dei campi e il mutare dei colori secondo le stagioni, oltre alla tipicità del modo di panificare. Davvero il lavoro degli esseri umani si radica in tante colture e culture diverse e lo testimonia la varietà dei grani tradizionali che stiamo riscoprendo: anch’essa contribuisce a quelle forme e quei sapori del pane, che anche nel nostro paese partecipano alla bellezza dei territori. I nostri campi accolgono il dono a partire dal seme e dai campi di grano, per coltivarlo e trasformarlo con un lavoro che non è soltanto la risposta a una necessità umana, ma anche condivisione della cura del Creato.”

*Dal Messaggio per la 69ª Giornata nazionale del Ringraziamento (10 novembre 2019)*



### COME L’ACQUA DENTRO IL MARE

(Modà)

Meglio cominciare da quello che mi viene  
Più semplice da poterti raccontare  
La vita ci consegna le chiavi di una porta  
E prati verdi sopra i quali camminare  
Puoi correre o fermarti  
Puoi scegliere tra i frutti  
Quali cogliere o lasciare maturare  
Vietato abbandonare il sogno di volare  
Ma per quello c’è bisogno dell’amore  
Io posso solo dirti  
Non temere di sbagliare  
Perché aiuta le persone ad imparare  
E sappi che tra il bene e il male  
Alla fine vince il bene

Amore fai tesoro di ogni tuo respiro  
E difendi la bellezza del perdono  
Ricorda che un sorriso è il gesto più prezioso  
Per piacere e farsi ricordare  
Ricorda che l’amore a volte può far male  
Ma del mio tu non ti devi preoccupare  
Perché non può finire  
Come l’acqua dentro il mare

Amore ascolta bene, non smetter di sognare  
Perché i sogni sono le ali per volare



Se vuoi porta qualcuno in viaggio  
Ma a nessuno dai modo di potertele spezzare  
Accetta le sconfitte, l'invidia e l'impotenza  
Di chi osserva e perde il tempo a giudicare  
E abbi sempre la coscienza, la pazienza, la prudenza  
E ricordati che è sempre meglio dare  
Ma non dimenticare, anche se l'ho già detto  
Se avrai un dubbio, che tra il bene e il male  
Vince sempre il bene  
Te lo posso giurare

Amore fai tesoro di ogni tuo respiro  
E difendi la bellezza del perdono  
Ricorda che un sorriso è il gesto più prezioso  
Per piacere e farsi ricordare  
Ricorda che l'amore a volte può far male  
Ma del mio tu non ti devi preoccupare  
Perché non può finire come l'acqua dentro il mare  
Amore fai tesoro di ogni tuo respiro  
E difendi la bellezza del perdono  
Ricorda che un sorriso è il gesto più prezioso  
Per piacere e farsi ricordare  
Ricorda che l'amore a volte può far male  
Ma del mio tu non ti devi preoccupare  
Perché non può finire  
Come l'acqua dentro il mare



Dopo aver contemplato la bellezza della nostra sorella Terra non possiamo non cambiare il nostro stile di vita, le nostre abitudini quotidiane devono essere adesso più consapevoli e mirate a tutelare questo grande patrimonio che ci è stato donato. Uno stile di vita più rispettoso della terra passa attraverso un'alimentazione più sana e sostenibile, che privilegi il prezioso frutto dei nostri campi, che riduca al minimo il trasferimento delle merci e che favorisca la riscoperta di alimenti poveri del passato con grandissime proprietà organolettiche e nutritive. Se ad esempio prendiamo in considerazione il pane, scopriremo che i grani dai quali si può ricavare questo straordinario alimento possono essere innumerevoli, scopriremo come alcuni hanno proprietà nutritive diversi da altri e, soprattutto, scopriremo come le nostre terre privilegiano alcune colture rispetto ad altre. Partendo da questa conoscenza potremo iniziare ad avere un'alimentazione più sana e, soprattutto, più sostenibile.



## **DIMMI CHE FARINA HAI E TI DIRÒ CHI SEI**

*per ragazzi di scuola primaria e media inferiore*

**Finalità:** far comprendere ai ragazzi la varietà di prodotti disponibili sul mercato; aiutarli a saper riconoscere tali prodotti, in funzione delle proprietà nutritive e della loro impronta ecologica, per fare scelte più consapevoli e sostenibili.

**Destinatari:** 6 - 13 anni (variante 14-18 anni)

**Durata:** 1 ora

**Spazio necessario:** chiuso

**Occorrente:** campioni di farine di vario genere, tabelle nutrizionali delle farine stesse, copie delle diciture indicanti sedi di produzione e confezionamento delle farine, campioni di vari tipi di grano o cereali dai quali ricavare le farine, cartellini con il nome delle farine.

**Istruzioni:** L'attività consiste nel cercare di abbinare in maniera corretta i diversi elementi (cereali, farina, tabella nutrizionale e diciture di sedi di produzione e confezionamento). Per far questo, si divideranno i ragazzi in due squadre e si permetterà loro di osservare con attenzione tutto il materiale opportunamente disposto su un tavolo. Dopo aver lasciato loro il tempo di osservare i campioni e le etichette presenti (lasciandogli anche la possibilità di prendere appunti), si procederà alla sfida vera e propria. La guida del gruppo annuncerà una farina e le squadre dovranno di volta in volta scrivere su un foglio bianco o su una lavagnetta le loro ipotesi di abbinamento. Si procederà dunque a svelare gli abbinamenti corretti assegnando alle squadre i punti per ogni risposta esatta.

Vincerà la squadra che totalizzerà il maggior numero di punti.

**Variante per ragazzi di scuola superiore:** con i più grandi, aumenteremo la difficoltà del gioco. Non forniremo loro le tabelle nutrizionali e i luoghi di produzione e confezionamento, ma chiederemo loro di cercarli online partendo dalla tipologia di farina. Questa ricerca gli permetterà di scoprire maggiori informazioni e conoscere dove vengono coltivati maggiormente alcuni cereali. In questo modo si chiederà loro di scegliere anche quale farina ha la minore impronta ecologica.

**Alcune attenzioni educative e condivisione finale:** questa attività ha una grande utilità anche didattica e formativa; si può approfittare dell'occasione per approfondire come è fatto un chicco di grano e quali parti conservano alcune particolari proprietà nutritive; si può cogliere l'occasione per spiegare cos'è l'impronta ecologica e come va calcolata; si può approfittare per spiegare come e dove sono dislocate le colture nel paese.



## La varietà dell'alimentazione la porto sempre con me...

Da oggi proverò ad avere maggiore attenzione verso la mia alimentazione. Cercherò di capire quali prodotti fanno stare meglio me stesso e il pianeta. Pertanto diventerò un collezionatore di impronte ecologiche: aprendo il mio frigorifero e la mia dispensa mi impegno a cercare l'impronta ecologica di ciascun alimento e fornire questo prodotto di questo mio personalissimo cartellino. Chiederò poi alla mia famiglia di ridurre il consumo di alimenti con un alto impatto ambientale prediligendo alimenti bio, a km0 e più sostenibili.



## Continuiamo la riflessione con la “Laudato sii” di Papa Francesco

211. Tuttavia, questa educazione, chiamata a creare una “cittadinanza ecologica”, a volte si limita a informare e non riesce a far maturare delle abitudini. L’esistenza di leggi e norme non è sufficiente a lungo termine per limitare i cattivi comportamenti, anche quando esista un valido controllo. Affinché la norma giuridica produca effetti rilevanti e duraturi è necessario che la maggior parte dei membri della società l’abbia accettata a partire da motivazioni adeguate, e reagisca secondo una trasformazione personale. Solamente partendo dal coltivare solide virtù è possibile la donazione di sé in un impegno ecologico. Se una persona, benché le proprie condizioni economiche le permettano di consumare e spendere di più, abitualmente si copre un po’ invece di accendere il riscaldamento, ciò suppone che abbia acquisito convinzioni e modi di sentire favorevoli alla cura dell’ambiente. È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l’educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita. L’educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un’incidenza diretta e importante nella cura per l’ambiente, come evitare l’uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via. Tutto ciò fa parte di una creatività generosa e dignitosa, che mostra il meglio dell’essere umano. Riutilizzare qualcosa invece di disfarsene rapidamente, partendo da motivazioni profonde, può essere un atto di amore che esprime la nostra dignità.

### Un simbolo da portare con sé



Un mucchietto di qualche chicco di grano tipico delle nostre zone, ancora meglio se un grano antico dalle straordinarie proprietà nutritive. Per ricordarci sempre che abbiamo la ricchezza a portata di mano e non dobbiamo andarla a cercare altrove o in prodotti raffinati e poco sostenibili.



**Per saperne di più:**

<https://www.wwf.ch/sites/default/files/doc-2017-09/2010-09-dossier-didattico-impronta-ecologica.pdf>  
<http://www.infofarine.it/>

### 3. PANE



“Per tanti popoli il pane non è solo un cibo come tanti altri, ma elemento fondamentale, che spesso è base per una buona vita. Quando manca, invece, è la vita stessa ad essere a repentaglio e ci si trova esposti ad un’insicurezza che alimenta tensioni sociali e conflitti laceranti. Il pane diventa anche simbolo della vita stessa e delle sue relazioni fondamentali, che chiedono lode e responsabilità. Per questo la manna è chiamata “il pane dal cielo” e viene indicata tra i segni della presenza di Dio, che sosteneva la vita del popolo di Israele nel deserto ( Sal 105,40). [...]

Il pane, frutto della terra e del lavoro dell’uomo, diventi alimento di vita, di dignità e di solidarietà.”

*Dal Messaggio per la 69ª Giornata nazionale del Ringraziamento (10 novembre 2019)*



**L'ESSENZIALE**

*(Marco Mengoni)*

"Se il gioco si fa duro, è da giocare"  
Beati loro poi  
Se scambiano le offese con il bene  
Succede anche a noi  
Di far la guerra e ambire poi alla pace  
E nel silenzio mio  
Annullo ogni tuo singolo dolore  
Per apprezzare quello che  
Non ho saputo scegliere  
E mentre il mondo cade a pezzi  
Io compongo nuovi spazi e desideri che  
Appartengono anche a te  
Che da sempre sei per me l'essenziale

Non accetterò  
Un altro errore di valutazione  
L'amore è in grado di  
Celarsi dietro amabili parole  
Che ho pronunciato prima che  
Fossero vuote e stupide  
Mentre il mondo cade a pezzi  
Io compongo nuovi spazi e desideri che  
Appartengono anche a te  
Mentre il mondo cade a pezzi  
Mi allontanano dagli eccessi e dalle cattive abitudini  
Tornerò all'origine

**E torno a te, che sei per me l'essenziale**

**L'amore non segue le logiche  
Ti toglie il respiro e la sete  
Mentre il mondo cade a pezzi  
Io compongo nuovi spazi e desideri che  
Appartengono anche a te  
Mentre il mondo cade a pezzi  
Mi allontanano dagli eccessi e dalle cattive abitudini  
Tornerò all'origine  
E torno a te, che sei per me l'essenziale**



Il pane è fonte di vita ed è vita stessa. Questo alimento, il più semplice e antico di tutti, ci riporta a dare valore all'essenziale. Il pane è simbolo anche di grazia e della benevolenza del Padre. Questo umile alimento condensa in sé la ricchezza della terra, l'opulenza dei suoi frutti, la nobiltà del lavoro dell'uomo che l'ha prodotto. Al centro di questo sussidio, quindi ne ammiriamo l'importanza e lo ricordiamo come segno della presenza di Dio tra i popoli.



## **MAGICO PANE**

*per ragazzi di scuola primaria e media inferiore*

**Finalità:** far scoprire ai ragazzi i prodigi che si celano nel pane e il segreto della sua ineguagliabile bontà.

**Destinatari:** 6 - 13 anni (variante 14-18 anni)

**Durata:** 1 ora

**Spazio necessario:** chiuso

**Occorrente:** 3 provette o 3 piccoli contenitori, 3 palloncini, zucchero, lievito di birra, acqua, farina.

**Istruzioni:** in quest'attività ci accingiamo a trasformare la nostra aula in un laboratorio scientifico. Mettiamo in tre diverse provette le seguenti sostanze (utilizzando la stessa quantità di ogni sostanza):

provetta n. 1: acqua + lievito di birra

provetta n. 2: acqua + zucchero

provetta n. 3: acqua + lievito di birra + zucchero

Fissiamo rapidamente un palloncino sull'imboccatura di ogni provetta e osserviamo quello che accade. Nella provetta 1 e 2 vedremo il palloncino non gonfiarsi particolarmente, mentre nella provetta 3 vedremo il palloncino pian piano gonfiarsi. Il palloncino si gonfia per la formazione di gas, prodotto dal lievito attraverso la fermentazione.

Osserviamo con i ragazzi che il pane, fonte di vita, nasce anche dalla vita di altri esseri viventi: i lieviti. Sono loro che producono le inconfondibili bolle all'interno di un pezzo di pane. I lieviti hanno bisogno dello zucchero per "alimentarsi" e quindi il pane diventa metafora di se stesso: pane di vita, che da' vita e viene dalla vita.

**Variante per ragazzi di scuola superiore:** con i più grandi, possiamo cogliere l'occasione per spiegare al meglio cosa succede dal punto di vista bio-chimico. Il lievito funge da biocatalizzatore (o enzima) favorendo la trasformazione del glucosio in alcool etilico (la cui evaporazione conferisce all'ambiente il suo caratteristico odore; bolle a 79 °C) e biossido di carbonio che è un gas acido che per questo rende la pasta acida.

Durante la cottura in forno, finché la temperatura dell'impasto non supera 40-42 gradi Celsius si verifica un aumento della lievitazione con un forte aumento di biossido di carbonio. La massa dei panetti si gonfia ancora di più. Oltre questo valore di temperatura, gli enzimi dei lieviti vengono resi inattivi per denaturazione delle sostanze proteiche che li costituiscono.

Offriremo così un'occasione di approfondimento multidisciplinare.

**Alcune attenzioni educative e condivisione finale:** questa attività può darci spazio per riflettere sulla coesistenza nel pane di complessità ed essenzialità. Potremmo proporre ai ragazzi di proseguire la riflessione attraverso un esercizio di pensiero metaforico. Cosa è davvero essenziale come il pane? Cosa è nelle nostre comunità come il lievito?



## L'essenzialità del pane la porto sempre con me...

Il pane ci ha insegnato a guardare all'essenziale, ci suggerisce che la semplicità è a volte complessità. Da oggi mi impegnerò a guardare agli avvenimenti che mi capiteranno intorno con lo sguardo che mi ha donato il pane. Uno sguardo che punta all'essenza. Da oggi, dopo un litigio, dopo una discussione, dopo una vicissitudine mi impegnerò a fermarmi in silenzio e pensare se l'oggetto del contendere è essenziale, se questo imprevisto può essere generativo o distruttivo. Poi deciderò cosa fare liberamente.



## Continuiamo la riflessione con la "Laudato sii" di Papa Francesco

204. La situazione attuale del mondo «provoca un senso di precarietà e di insicurezza, che a sua volta favorisce forme di egoismo collettivo».[145] Quando le persone diventano autoreferenziali e si isolano nella loro coscienza, accrescono la propria avidità. Più il cuore della persona è vuoto, più ha bisogno di oggetti da comprare, possedere e consumare. In tale contesto non sembra possibile che qualcuno accetti che la realtà gli ponga un limite. In questo orizzonte non esiste nemmeno un vero bene comune. Se tale è il tipo di soggetto che tende a predominare in una società, le norme saranno rispettate solo nella misura in cui non contraddicano le proprie necessità. Perciò non pensiamo solo alla possibilità di terribili fenomeni climatici o grandi disastri naturali, ma anche a catastrofi derivate da crisi sociali, perché l'ossessione per uno stile di vita consumistico, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo, potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca.

## Un simbolo da portare con sé



Un semplice pezzo di pane che custodisce al suo interno tutti i significati di questa tappa del nostro percorso: l'essenzialità, la complessità, la morigeratezza degli stili di vita.



**Per saperne di più:**

<http://www.sapere.it/sapere/strumenti/domande-risposte/scienza-tecnologia/perche-lievito-fa-crescere-pane.html>

<https://www.focus.it/cultura/storia/le-origini-del-pane>

## 4. LAVORO



“C’è un forte legame tra il pane e il lavoro, tanto che alcune espressioni come “guadagnare il pane” o “portare a casa il pane” indicano l’attività lavorativa umana. [...]

Il simbolo deve essere trasparente; occorre un pane che mantenga le promesse che porta in sé. Un pane prodotto ogni giorno rispettando la terra e i suoi frutti, valorizzandone la biodiversità e garantendo condizioni giuste ed equa remunerazione (evitando ad esempio le forme di caporalato, di “lavoro nero” o di corruzione) per chi la lavora. [...]

Nulla [...] deve offuscare la realtà di un pane che nasce dalla terra e dall’amore di chi la lavora, per la buona vita di chi lo mangerà.”

*Dal Messaggio per la 69ª Giornata nazionale del Ringraziamento (10 novembre 2019)*



### FACTORY (Bruce Springsteen)

“Early in the morning factory whistle blows  
man rises from bed and puts on his clothes  
man takes his lunch, walks out in the morning  
light  
it’s the working, the working, just the working  
life.

Through the mansions of fear  
through the mansions of pain  
I see my daddy walking  
through them factory gates in the rain  
factory takes his hearing, factory gives him life  
the working, the working, just the working life.

End of the day, factory whistle cries,  
men walk through these gates with death in  
their eyes  
and you just better believe, boy  
somebody’s gonna get hurt tonight  
it’s the working, the working, just the working  
life”.

*Traduzione.*

*“Al mattino presto fischia la sirena della  
fabbrica  
l’uomo si alza dal letto e indossa i suoi vestiti  
prende la sua colazione, ed esce alla luce del  
mattino  
è il lavoro, il lavoro, nient’altro che vita di  
lavoro.*

*Attraverso i luoghi di paura  
attraverso luoghi di dolore  
vedo mio padre superare  
i cancelli della fabbrica mentre piove  
la fabbrica si prende il suo udito  
la fabbrica gli dà la vita  
il lavoro, il lavoro, nient’altro che vita di lavoro*

*La giornata è finita, grida la sirena della fabbrica  
gli uomini varcano di nuovo i cancelli  
con la morte negli occhi  
e tu, ragazzo, farai meglio a credere  
che qualcuno starà male questa notte  
è il lavoro, il lavoro, nient’altro che vita di  
lavoro”.*



Il lavoro rappresenta una componente fondamentale della vita di un uomo. È il suo modo di trasformare i frutti della terra e nobilitarli. Uno dei frutti più belli della terra è proprio l’uomo che attraverso il lavoro ha l’opportunità di valorizzare sé stesso. Il lavoro diventa pratica gratificante e preziosa se riesce ad intercettare i talenti di ognuno, se permette ad ogni



essere umano di trovare spazi di protagonismo nei quali esprimere e coltivare le proprie passioni, attitudini, competenze e conoscenze. Il lavoro dell'uomo permette di trasformare i frutti della terra, ma trasforma anche ciascun lavoratore e solo un lavoro dignitoso, che tuteli i diritti che si basa sull'onestà e la correttezza può migliorare colui che lo pratica.



## LAVORI CUCITI ADDOSSO

*per ragazzi di scuola media inferiore e superiore*

**Finalità:** riflettere sull'importanza del lavoro come strumento per valorizzare le proprie capacità più o meno nascoste.

**Destinatari:** 11-18 anni (variante 6 - 10 anni)

**Durata:** 30'

**Spazio necessario:** chiuso

**Occorrente:** un foglio con 8 piccole sagome disegnate per ciascun partecipante; un elenco di mestieri più o meno comuni (almeno 30 tipologie), riportati su un cartellone.

**Istruzioni:** ogni partecipante riceverà il foglio con le 8 sagome; dovrà scegliere, dall'elenco in cartellone, 8 mestieri che lo incuriosiscono o che gli piacciono particolarmente e riportarne il nome sotto ciascuna sagoma.

Nella prima fase dell'attività, ciascuno lavorerà da solo, scrivendo in ogni sagoma quali qualità/talenti/doti quel determinato mestiere potrebbe valorizzare di se stesso. Ogni sagoma potrebbe contenere una o più parole.

Terminata l'attività personale, tutti i fogli anonimi verranno messi al centro e ciascuno prenderà un foglio diverso dal proprio.

Leggendo le caratteristiche riportate in ogni sagoma e associate ad ogni mestiere, bisognerà indovinare a chi appartengono quelle "sagome di professionisti".

**Variante per bambini di scuola elementare:** con i bambini più piccoli, occorrerà diminuire il numero delle sagome sul foglio e scegliere mestieri più semplici, facendo precedere, all'attività vera e propria, il gioco classico del mimo di mestieri.

**Alcune attenzioni educative e condivisione finale:** al termine dell'attività, è importante soffermarsi con i ragazzi sul significato profondo di quanto svolto, facendo emergere in modo chiaro che ogni lavoro è strumento reale per la valorizzazione dei talenti che ciascuno custodisce.



## Il sogno del "lavoro giusto" lo porto sempre con me...

Il lavoro mi renderà una persona migliore. Attraverso la mia attività lavorativa voglio esprimere il meglio di me e, con il mio lavoro, voglio dare un contributo al miglioramento del mondo che mi circonda.

Da oggi mi impegnerò a cercare di capire quali sono i miei talenti più preziosi, ne sceglierò 3 e da subito cercherò di farli crescere studiando, formandomi, facendo nuove esperienze. Un domani diventeranno il mio lavoro.



## Continuiamo la riflessione con la “Laudato sii” di Papa Francesco

124. In qualunque impostazione di ecologia integrale, che non escluda l'essere umano, è indispensabile integrare il valore del lavoro, tanto sapientemente sviluppato da san Giovanni Paolo II nella sua Enciclica *Laborem exercens*. Ricordiamo che, secondo il racconto biblico della creazione, Dio pose l'essere umano nel giardino appena creato (cfr Gen 2,15) non solo per prendersi cura dell'esistente (custodire), ma per lavorarvi affinché producesse frutti (coltivare). Così gli operai e gli artigiani «assicurano la creazione eterna» (Sir 38,34). In realtà, l'intervento umano che favorisce il prudente sviluppo del creato è il modo più adeguato di prendersene cura, perché implica il porsi come strumento di Dio per aiutare a far emergere le potenzialità che Egli stesso ha inscritto nelle cose: «Il Signore ha creato medicinali dalla terra, l'uomo assennato non li disprezza» (Sir 38,4).

125. Se cerchiamo di pensare quali siano le relazioni adeguate dell'essere umano con il mondo che lo circonda, emerge la necessità di una corretta concezione del lavoro, perché, se parliamo della relazione dell'essere umano con le cose, si pone l'interrogativo circa il senso e la finalità dell'azione umana sulla realtà. Non parliamo solo del lavoro manuale o del lavoro della terra, bensì di qualsiasi attività che implichi qualche trasformazione dell'esistente, dall'elaborazione di un studio sociale fino al progetto di uno sviluppo tecnologico. Qualsiasi forma di lavoro presuppone un'idea sulla relazione che l'essere umano può o deve stabilire con l'altro da sé. La spiritualità cristiana, insieme con lo stupore contemplativo per le creature che troviamo in san Francesco d'Assisi, ha sviluppato anche una ricca e sana comprensione del lavoro, come possiamo riscontrare, per esempio, nella vita del beato Charles de Foucauld e dei suoi discepoli.

### Un simbolo da portare con sé



Un semplice fiore simbolo dei talenti di ogni uomo, fragile e prezioso al tempo stesso, che merita attenzione e cura. Come i talenti dell'uomo, un fiore va coltivato con amorevolezza per dare un giorno frutti fecondi.



**Per saperne di più:**

<https://www.senato.it/documenti/repository/istituzione/costituzione.pdf>

<https://www.istat.it/it/archivio/mercato+del+lavoro4>

## 5. RINGRAZIAMENTO



“Un pane che, nella sua semplicità, non tradisca le attese di cibo buono, nutriente, genuino. Un pane che non può essere usato per vere e proprie guerre economiche, che i paesi economicamente forti conducono sul piano della filiera di commercializzazione, per imporre un certo tipo di produzione ai mercati più deboli. Queste condizioni richiedono molteplici attori nelle fasi progettuali, imprenditoriali, produttive, consumatori responsabili. La forza simbolica del pane corre a ritroso fino alle messi dorate e al dono della natura per la vita, entra nelle profondità dove ci raggiungono le parole di Gesù: «Io sono il pane della vita» ( Gv 6,48), che ci spalancano all’orizzonte della comunione con Lui. Dunque, il pane sia accolto in stili di vita senza spreco e senza avidità, capaci di gustarlo con gratitudine, nel segno del ringraziamento, senza le distorsioni della sua realtà.”

*Dal Messaggio per la 69ª Giornata nazionale del Ringraziamento (10 novembre 2019)*



**GRAZIE A TUTTI**  
*(Gianni Morandi)*

Ma chi l'avrebbe detto mai,  
com'è volato il tempo,  
la vita forse va così  
ti affianca e ti sorpassa  
e tu che tiri dritto,  
che sembra sempre di andar piano  
e invece insegui la tua strada  
e sei arrivato fino a qui,  
ma chi l'avrebbe detto mai.

Grazie a tutti,  
con il cuore, a tutti quanti,  
a chi mi vuole bene,  
a chi mi ha insegnato a guardare avanti  
ed anche a chi mi ha fatto male,  
mi e' servito per capire,  
grazie a chi mi ha detto no,  
ad un sorriso sconosciuto,  
ad una donna, ad un amico  
e a quella porta chiusa in faccia,  
a chi non mi ha tradito quella volta.

E' una questione d' ironia,  
se vuoi sdrammatizzare  
e quando pensi di sapere  
hai ancora da imparare,  
se corri arrivi più veloce

ma forse perdi delle cose  
e quando credi sia finita  
un'occasione nuova avrai,  
ma chi l'avrebbe detto mai.

Grazie a tutti,  
con il cuore, a tutti quanti,  
a chi mi vuole bene,  
a chi mi ha insegnato ad andare avanti  
ed anche a chi mi ha fatto male,  
mi e' servito ad imparare,  
grazie a chi mi ha detto no,  
al sorriso di un bambino,  
a una donna, alla mia sposa.

Grazie a tutti,  
che date vita alla mia vita,  
in questa favola infinita,  
che mi ha insegnato a guardare avanti  
anche se ferito al cuore,  
mi e' servito per capire,  
grazie a chi mi ha detto no,  
alle sfide, alle salite  
ed alle mani di mio padre  
e a quella porta chiusa in faccia,  
a chi non mi ha tradito quella volta,  
per quanto ho dato e quanto ho avuto,  
per quanto ho riso, pianto, sperato,  
per ogni giorno che ho ricominciato,  
per ogni istante regalato, voglio dire:  
grazie a tutti!



Questo percorso ci porta all'ultima tappa nella quale goderci la strada fatta insieme ed esserne grati. A questo punto vogliamo essere uomini e donne consapevoli di aver ricevuto doni immensi e preziosi e questa consapevolezza ci porterà a cambiare il nostro stile di vita: abbandoneremo l'avidità per dedicarci alla gratitudine, ci dedicheremo ad una vita senza sprechi perché è troppo prezioso quello che riceviamo e noi stessi potremmo provare a farci dono verso gli altri. Dopo aver ricevuto il pane di vita, dopo aver contemplato la ricchezza di questo dono, saremo noi stessi ad offrirci agli altri diventando riflesso della benevolenza del Padre.



**G-R-A Z-I-E !**

*per ragazzi di scuola primaria e media inferiore*

**Finalità:** comprendere l'importanza della gratitudine e proporre ai ragazzi dei metodi per impararne "l'arte"

**Destinatari:** 6 - 13 anni (variante 14-18 anni)

**Durata:** 1ora

**Spazio necessario:** chiuso/aperto

**Occorrente:** materiale per ogni prova.

**Istruzioni:** si tratta di un gioco a stand. Scopo del gioco è conquistare ogni lettera per comporre la parola "GRAZIE", allenandosi nell'"arte della gratitudine".

Formerete due o più squadre che si muoveranno liberamente da uno stand all'altro cercando di superare le diverse prove. Superata ogni prova riceveranno la lettera corrispondente allo stand.

Prova stand "G": scrivere in gruppo, su un cartellone, la parola "grazie", intingendo le mani nella tempera colorata.

Prova stand "R": la squadra dovrà comporre una poesia in rima baciata di almeno 20 versi sul tema della gratitudine per la vita.

Prova stand "A": ognuno ha due tiri di canestro da fare; ad ogni lancio, dovrà gridare "Grazie!". La prova è superata con un numero di canestri pari alla metà del numero di componenti della squadra.

Prova stand "Z": su un unico palloncino, tutti i componenti della squadra dovranno contemporaneamente scrivere, con gli occhi chiusi, il nome di una persona che vogliono ringraziare nella loro vita.

Prova stand "I": tutta la squadra dovrà comporre con i propri corpi la parola "grazie"

Prova stand "E": coinvolgere la squadra avversaria in un abbraccio di gruppo.

**Variante per ragazzi di scuola superiore:** con i ragazzi più grandi si può sostituire una prova, inserendo la possibilità di realizzare uno "spot" per invitare i propri coetanei a "ringraziare".

**Alcune attenzioni educative e condivisione finale:** al termine dell'attività, riflettere con i ragazzi sul fatto che è ringraziando che si impara a ringraziare e ci si perfeziona nel saper essere riconoscenti. Questa è la strada per essere veramente gioiosi.



La gioia di dire "grazie" la porto sempre con me...

In questo percorso ho riscoperto la grandezza dei doni che mi sono stati fatti e per questo voglio dire GRAZIE.

Da oggi mi impegnerò a regalare almeno un grazie al giorno.

Attorno a me avrò sempre un buon motivo per dire grazie,  
anche se fosse solo per il dono di un tozzo di pane,  
anche se fosse solo per il dono della mia stessa vita.



## Continuiamo la riflessione con la “Laudato sii” di Papa Francesco

11. Così come succede quando ci innamoriamo di una persona, ogni volta che Francesco guardava il sole, la luna, gli animali più piccoli, la sua reazione era cantare, coinvolgendo nella sua lode tutte le altre creature. Egli entrava in comunicazione con tutto il creato, e predicava persino ai fiori e «li invitava a lodare e amare Iddio, come esseri dotati di ragione».[19] La sua reazione era molto più che un apprezzamento intellettuale o un calcolo economico, perché per lui qualsiasi creatura era una sorella, unita a lui con vincoli di affetto. Per questo si sentiva chiamato a prendersi cura di tutto ciò che esiste. (...) Questa convinzione non può essere disprezzata come un romanticismo irrazionale, perché influisce sulle scelte che determinano il nostro comportamento. Se noi ci accostiamo alla natura e all’ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea. (...)

12. D’altra parte, san Francesco, fedele alla Scrittura, ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà: «Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore» (Sap 13,5) e «la sua eterna potenza e divinità vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute» (Rm 1,20). (...) Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode.

### Un simbolo da portare con sé



Uno “smile”, semplice, immediato, riconoscibile, gratuito e di grande effetto. Proprio come il ringraziamento: non necessita di grandi sforzi, lo sanno fare tutti, tutti lo riconoscono quando è autentico, non costa nulla e riempie il cuore di chi lo dona e chi lo riceve. Riempiamo le nostre aule di “smile” affinché possano ricordarci ogni giorno quanto è bello dire grazie.



**Per saperne di più:**

<https://www.chiesacattolica.it/documenti-segreteria/giornata-del-ringraziamento-2/>

[http://w2.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2016/documents/papafrancesco\\_20161009\\_omelia-giubileo-mariano.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2016/documents/papafrancesco_20161009_omelia-giubileo-mariano.html)

# LA NOSTRA TERRA



**Regia di Giulio Manfredonia.**

**Un film con Stefano Accorsi, Sergio Rubini, Maria Rosaria Russo, Iaia Forte, Nicola Rignanese.**

**Genere: Commedia - Italia,**

**Anno: 2014**

**Durata: 100 min.**

## **TRAMA**

Una storia ispirata alle esperienze delle cooperative nate sulle terre confiscate alle mafie in molte zone d'Italia ed avviate a coltivazioni con metodi "alternativi", rispettosi della cultura del territorio e delle persone che cooperano in esso.

Nicola Sansone è il boss mafioso proprietario di un podere nel Sud Italia che viene confiscato dalla Stato e assegnato a una cooperativa, che però non riesce - per celati o dichiarati boicottaggi - ad avviare l'attività. Per questa viene mandato in loro aiuto Filippo, un uomo che da anni si occupa di antimafia lavorando in un ufficio del Nord, e quindi impreparato ad affrontare la questione "sul campo". Numerosi sono gli ostacoli che Filippo incontra, e spesso deve resistere all'impulso di mollare tutto: lo trattengono il senso di sfida e le strane dinamiche di questa cooperativa di insolite persone cui inizia ad affezionarsi, in particolar modo Cosimo, l'ex fattore del boss e Rossana, la bella e determinata ragazza che forse ha un passato da riscattare.

In un ribaltamento di ruoli, tra sabotaggi e colpi di scena, non appena le cose iniziano ad andare quasi bene, al boss vengono concessi i domiciliari e durante questa strana "convivenza" emergono le scelte motivate dalla coscienza, che contrastano il quieto vivere dettato dalla paura e dalla intimidazione.

## **APPROFONDIMENTO**

"La Nostra Terra" è la storia di un ritorno alla terra, piantando pomodori e melanzane bio, che vede proprio nella salvaguardia del territorio, in termini di risorse naturali da proteggere, di rapporti di lavoro equi da instaurare, un'arma potente contro la sopraffazione, prima che economica, della coscienza civica.

La storia raccontataci evidenzia nel finale una possibilità di riscatto, una possibilità di rivincita, anche faticosa, a caro prezzo, ma proprio per questo rivolta al bene comune duraturo, piuttosto che al proprio tornaconto personale.

In sostanza si tratta di instaurare un patto di legalità con la nostra terra, con l'ambiente che ci circonda, con le persone con le quali condividiamo questo spazio e questo tempo, che si concretizza in scelte quotidiane rivolte al bene comune, che anche se possono sembrare anti-economiche guardando esclusivamente al "nostro" tempo, sono al contrario l'unica scelta sensata, guardando al tempo "prima di noi" ed al tempo "dopo di noi".

---

---

---

---

---

---

---

---

# WALL-E



**Un film di Andrew Stanton.**

**Con Ben Burtt, Elissa Knight, Jeff Garlin, Sigourney Weaver, Fred Willard, John Ratzenberger.**

**Genere: Animazione - USA Walt Disney**

**Anno: 2008**

**Durata: 97 min.**

## TRAMA

Anno 2105. Il livello di inquinamento del pianeta Terra è altissimo, la superficie terrestre è ormai completamente ricoperta di immondizia. La Buy n Large Corporation (BnL), una grande azienda commerciale che ha preso in mano il governo del mondo, ha costruito una flotta di navi spaziali, la cui ammiraglia è la Axiom, sulla quale parte dell'umanità si è imbarcata per una crociera di cinque anni allo scopo di sopravvivere, mentre sulla Terra la BnL ha realizzato e messo in opera un esercito di robot chiamati "WALL•E" ("Waste Allocation Load Lifter Earth-Class", traducibile come "Sollevatore di Carichi per l'Allocazione dei Rifiuti • serie Terrestre") incaricati di fare pulizia, compattando i rifiuti in cubi.

Prima del disastro ecologico attuale esistevano oggetti che attraggono l'attenzione di Wall•E, che recupera e conserva come cimeli. In seguito, atterra una nave spaziale e ne esce in perlustrazione la robottina Eve (acronimo inglese "Valutatrice della vegetazione extraterrestre"), di cui, subito, Wall•E si innamora perdutamente. Eve è una sonda ultra-moderna, inviata per costatare le condizioni climatiche del pianeta, cui toccherà la sensazionale scoperta della presenza di una piantina di edera che, lentamente e con sforzo, riesce a crescere nel terriccio di uno scarpone. La gente che abita la stazione spaziale Axiom, perfettamente funzionante in ogni dettaglio, è grassa, apatica, bulimica, voracemente consumatrice di prodotti inutili, e letteralmente schiavizzata da Auto, pilota automatico della stazione spaziale, che ne mantiene il controllo. Figura determinante della storia è il Capitano di Axiom, il quale, annoiato della vita che conduce, troppo comoda e senza scopo, entra in contrasto con Auto, lotta contro di lui e lo sconfigge, in un crescendo di colpi di scena e di suspense. Accertatosi delle possibilità di vita sulla Terra, il Capitano invertirà la rotta di Axiom e ricondurrà gli abitanti sul pianeta di origine, per iniziare una nuova, futura esistenza.

## APPROFONDIMENTO

Il cinema, ancora una volta, si fa portatore di situazioni e di sentimenti che ci appartengono, e il così detto film per bambini si trasforma, per lo sguardo, in un meraviglioso spettacolo che sprigiona grazia, leggerezza, simpatia, immediatezza di identificazione da parte dello spettatore. E quando, in sottofinale, ci sembra che Wall•E stia perdendo ogni sua energia, ci auguriamo non soltanto che ciò non accada, ma anche che lui ed Eve ci trasmettano e ci lascino la speranza che, dopo gli errori commessi, l'esistenza diverrà migliore, più accettabile e meno esposta ai rischi degli eccessi. Le persone, le macchine e i robot ricostruiranno, ciascuno a suo modo e tutti insieme, un progetto di vita in progresso e in divenire. Ce lo indica e ce lo insegna la piantina nello scarpone: all'inizio, curiosa e quasi inquietante perché non più conosciuta; in seguito, punto di riferimento sulla superficie terrestre, a rassicurarci che c'è, ancora, un senso nelle cose che ci circondano ed in noi stessi.

---

---

---





## “dalla TERRA e dal LAVORO: PANE per la VITA”

69' Giornata Nazionale del Ringraziamento

10 Novembre 2019

Nell'ambito delle iniziative per la 69' Giornata Nazionale del Ringraziamento, l'Ufficio di Pastorale Sociale del Lavoro di Altamura indice un  
**CONCORSO FOTOGRAFICO e CORTOMETRAGGIO**  
sul tema del **PANE**.

### REGOLAMENTO

Possono partecipare, ragazzi, giovani ed adulti, non professionisti, inviando massimo 2 foto, una per ciascuna categoria, e/o un cortometraggio della durata massima di 5 minuti.

<p><b>1. <u>Sguardo positivo</u></b> Foto di biodiversità, natura, ricchezza del territori, mondo del grano e trasformazione, lavorazioni del pane, consumo critico ... etc</p>	<p><b>2. <u>Sguardo negativo</u></b> Foto di spreco alimentare, inquinamento della murgia, contaminazione grani, cibo spazzatura, muffe ... etc</p>
---	---

Le foto dovranno pervenire entro e non oltre il 31 ottobre 2019 unicamente per posta elettronica all'indirizzo e-mail: [lavoro@diocesidaltamura.it](mailto:lavoro@diocesidaltamura.it) e consegnate in formato cartaceo nelle ore mattutine, stampate in dimensioni cm 20x15, al Comitato Organizzatore presso: **CURIA DIOCESANA, ARCO DUOMO, 1** con l'indicazione dell'autore e dei suoi recapiti (nome, cognome, età, scuola frequentata, indirizzo, e-mail e telefono, luogo dello scatto). Anche il cortometraggio dovrà pervenire su supporto CD o DVD allo stesso indirizzo con le stesse indicazioni, caricato su un servizio di **cloud storage “indipendente”**, trasmettere il link al suddetto indirizzo e-mail. Gli autori dei lavori dovranno fornire un consenso sottoscritto che autorizza il comitato organizzatore alla pubblicazione dei lavori stessi che avrà il solo fine culturale e formativo non di lucro con la seguente formula:

**Io/noi sottoscritto/i, autore/i delle foto/cortometraggio in oggetto, sollevo/solleviamo il Comitato Organizzatore da ogni responsabilità circa il contenuto e la visione/pubblicazione dei lavori da me/noi prodotti. (segue firma di maggiorenne o minore e genitore.)**

Tutte le foto verranno allestite in una Mostra con date e luogo da definire che sarà comunicata in seguito e successivamente in una mostra virtuale sul sito della Diocesi [www.diocesidaltamura.it](http://www.diocesidaltamura.it).

I migliori scatti (uno per categoria) saranno valutati con giudizio insindacabile da una apposita commissione designata dal Comitato Organizzatore e premiati a conclusione della manifestazione.

Il Comitato Organizzatore si riserva di apportare variazioni al programma che comunque saranno comunicate a mezzo social network.



DIOCESI DI ALTAMURA - GRAVINA  
ACQUAVIVA DELLE FONTI

**8x**mille  
CHIESA CATTOLICA

# LA DIOCESI VERSO...

## la 69ª Giornata Nazionale del Ringraziamento

### DALLA TERRA E DAL LAVORO: PANE PER LA VITA

## 10 novembre 2019

**SABATO 26 OTTOBRE - Altamura/Cattedrale - Arco Duomo, 1**

**MOSTRA - visite tutti i giorni 10-13 / 15-18**

ore 11:00 - Inaugurazione mostra fotografica "IN PRINCIPIO" presso il Museo Diocesano Matronei

**DOMENICA 27 OTTOBRE - in tutte le città della Diocesi**

**ECOLOGICAL DAY**

In Mattinata tutte le parrocchie della Diocesi ripuliscono una zona del loro quartiere

**LUNEDÌ 28 OTTOBRE - Gravina in Puglia/Chiostrò di San Sebastiano**

**TAVOLA ROTONDA**

ore 18:30 - "SEMI E SEMINA DEL GRANO: ASPETTI VARIETALI, TECNICI E SOCIALI"

Relatori: Prof.ssa Agata Gadaleta - Genetista Università degli Studi di Bari, Aldo Moro  
Gianni Fabris - Coordinatore Nazionale di Liberi Agricoltori  
Dott. Pietro Perrino - ex Direttore della Banca del Seme di Bari  
Dott. Giacomo Carreras - Presidente Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali  
Angelo Passalaqua - Agricoltore custode dei semi

Moderata: prof. Arturo Casieri, Università di Bari

Saranno esposti prodotti bio a km 0

**MARTEDÌ 29 OTTOBRE - Poggiorsini**

**VISITA GUIDATA "quando il grano si trasforma..."**

ore 18:00 - Visita con partenza dalla parrocchia ai birrifici "Ostuni" e "SBAM"

ore 19:30 - Conclusione in Oratorio

**DOMENICA 3 NOVEMBRE - Acquaviva delle Fonti / Oratorio S. Domenico**

**TARALLI CHALLENGE**

ore 17:00 - Presentazione della tradizione acquavivese dei taralli scaldati

ore 18:00 - Gara amatoriale sulla realizzazione dei taralli scaldati

ore 20:00 - Spettacolo teatrale di animazione "buoni come il pane" di Alessio Perniola

**LUNEDÌ 4 NOVEMBRE - Altamura / Sala Tommaso Fiore, p.za Resistenza**

**20,00 - CONFERENZA - su "GRANO, CONTAMINAZIONI, MURGIA: TRA SITUAZIONE ATTUALE E CAMBIAMENTO"**

Relatori: Comandante Maggiore G. Palomba, reparto carabinieri Parco Alta Murgia  
Prof. A. Dibenedetto, agronomo- micologo, vicepresidente Zenit 41

**GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE - Altamura**

**CINEFORUM**

Proiezione del film "LA NOSTRA TERRA" di G. Manfredonia

19.00 e 21.00 - Cinema Grande /biglietti prevendita 4,00 euro

**GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE - Santeramo in Colle**

**17,00 - VISITA GUIDATA in pulmann**

Visita masserie del territorio con cottura del pane in forno a legna

ore 19:30 - **Veglia di preghiera ecumenica** - Parrocchia del Sacro Cuore

**Dal 4 all'8 NOVEMBRE**

saranno promosse attività laboratoriali e cineforum nelle scuole di ogni ordine e grado della Diocesi.

**Domenica 10 NOVEMBRE**

ogni Parrocchia allestirà l'angolo dei "FRUTTI DELLA TERRA" donati dai contadini.

Tutti i prodotti saranno destinati alle mense Caritas e agli Empori sociali della Diocesi.

Si può partecipare al concorso FOTOGRAFICO e CORTOMETRAGGIO entro il 31 ottobre.

Regolamento sul sito [www.diocesialtamura.it](http://www.diocesialtamura.it)



In collaborazione con:

Caritas Diocesana  
Ufficio Ecumenico  
Ufficio Liturgico

Ufficio Comunicazioni Sociali  
Ufficio Beni culturali e di culto  
Ufficio Scuola

## **INDICE**


<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>ISTRUZIONI PER L'USO</b>	<b>4</b>
<b>1. TERRA</b>	<b>5</b>
<b>2. ALIMENTAZIONE</b>	<b>8</b>
<b>3. PANE</b>	<b>12</b>
<b>4. LAVORO</b>	<b>16</b>
<b>5. RINGRAZIAMENTO</b>	<b>19</b>
<b>LA NOSTRA TERRA</b>	<b>23</b>
<i>Scheda per cineforum</i>	
<b>WALL-E</b>	<b>24</b>
<i>Scheda per cineforum</i>	
<b>Regolamento Concorso Fotografico</b>	<b>25</b>
<b>Programma Attività</b>	<b>26</b>
<b>INDICE</b>	<b>27</b>

**SI RINGRAZIANO I CONIUGI ROSANGELA E ALESSIO PERNIOLA,  
instancabili animatori nazionali ANSPI, per la realizzazione del sussidio.**

**A cura dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro  
della Diocesi di Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti  
CURIA DIOCESANA, Arco Duomo, 1 - Altamura**

 [www.diocesidaltamura.it](http://www.diocesidaltamura.it)

 [lavoro@diocesidaltamura.it](mailto:lavoro@diocesidaltamura.it)

 **3315260316**

 **Pastorale Sociale del Lavoro - Diocesi di Altamura**

 **Progetto Policoro Diocesi Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti**